

Codice scheda: ASC A4530519 (Microscheda: 3934E9/11)

Luogo e data: TORINO - 11/06/1895

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: SALUZZO LORENZO

Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani

Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto

Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Consigli spirituali per dare maggior sviluppo alla sua casa.

Torino, 11 giugno 1895

Carissimo Don Saluzzo

Non esagero punto assicurandoti che la tua casa è una di quelle a cui io penso più sovente. Mi sta molto a cuore che ella prenda sviluppo, e faccia quel bene che i buoni si aspettano da noi in Milano.

Godo nel sapere che S. E. il Cardinale fa delle ricerche per trovare un luogo più adatto. Speriamo che i suoi santi desideri siano compiuti; tuttavia ecco quanto mi sembra che noi dovremmo fare per obbligare la Provvidenza a venirci in aiuto: dovremmo cominciare subito un internato. Accetta gratuitamente alcuni orfanelli molto bisognosi, malgrado la strettezza della casa e delle tue finanze. Comincerete a far loro un po' di scuola e a far loro imparare un mestiere. È così che cominciò il nostro carissimo Don Bosco. È in tal modo che la Provvidenza sarà obbligata a venirci in aiuto. Sarà anche questo un mezzo per attirarti la carità dei benefattori.

Certamente il mio consiglio ti procurerà molte noie e molto lavoro; non è certamente questo un rimedio alla debolezza della tua salute; e in cuore ne sento pena. Ma che vuoi? Tu devi essere lo strumento di cui il Signore vorrà servirsi per far del bene a molti poveri giovanetti di Milano, e il Signore ti darà la forza e la sanità di cui abbisogni. Mettiti dunque con coraggio all'opera. Non agire senza preghiere e riflessione, no, ma neppure con quella esitazione che la prudenza umana ti ispirerebbe.

Saluta tutta la tua grande famiglia. Presenta i miei ossequi a quei benefattori che tu mi hai nominati e prega per me

Tuo affezionatissimo in Gesù Cristo

Sac. Michele Rua

Torino li 11 Giugno 1895
(2396 già copiato)

Carissimo D. Saluzzo

Non esagero punto assicurandoti che la tua casa è una di quelle a cui io penso più sovente. Mi sta molto a cuore che ella prenda sviluppo, e faccia quel bene che i buoni si aspettano da noi in Milano.

Godo nel sapere che S. E. il Cardinale fa delle ricerche per trovare un luogo più adatto. Speriamo che i suoi santi desideri siano compiuti; tuttavia ecco quanto mi sembra che noi dovremmo fare per obbligare la Provvidenza a venirci in aiuto: dovremmo cominciare subito un internato. Accetta gratuitamente

alcuni orfanelli molto bisognosi, malgrado
la strettezza della casa e delle tue
finanze. Cominciate a far loro un
po' di scuola e a far loro
imparare un mestiere. E' così
che comincio' il nostro carissimo
D. Bosco. E' in tal modo che
la Provvidenza sarà obbligata a
venirci in aiuto. Sarà anche
questo un mezzo per attirare
la carità dei benefattori.
Certamente il mio consiglio
ti procurerà molte noie e
molto lavoro; non e' certamente
questo un rimedio alla debolezza
della tua salute; e in cuore
ne sento pena, Ma che vuoi?
Tu devi essere lo strumento di
cui il Signore vorrà servirsi
per far del bene a molti
poveri giovanetti di Milano,
e il Signore ti darà la forza

3934E10

e la sanità di cui abbisogni.
Mettiti dunque con coraggio
all'opera. Non agir senza nessuna
riflessione, no, ma neppure con
quella esitazione che la prudenza
umana ti ispirerebbe.

Saluta tutta la tua grande
famiglia. Presenta i miei
ossequii a quei benefattori che
tu m'hai nominati e grazie per
me.

Tuo affetto in G.C.
Sac. Michele Riva

3934E11